

18 Febbraio 2018
I Domenica di Quaresima (anno B)

Una vicinanza!

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1, 12-15).

Il Regno di Dio è vicino!

Nel deserto è data una vicinanza, la prossimità di Dio. Ecco da dove trae senso il nostro scorrere dei giorni: in un tempo che si compie e nell'urgenza della conversione al Vangelo. Il deserto è sì luogo di combattimento di fiere, ma soprattutto di incontro con questa bella notizia attraverso la compagnia degli angeli santi!

Questa gioia della vicinanza la racconta anche il brano del libro della Genesi. Ecco descritto un segno di questa viva presenza del Dio della storia: "Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra" (Gn 9, 8-15).

Un arcobaleno! Quasi ad indicare che l'arco delle frecce scagliate dal maligno contro il popolo, si converte in pennellate d'amore nelle mani di Gesù. Tutto questo attraverso un unico e irripetibile tocco: "in virtù della risurrezione di Gesù Cristo" (1 Pt 3, 18-22).

Così leggiamo anche con verità l'"essere sospinto dallo Spirito di Gesù nel deserto": un'opera di benevolenza per l'intera umanità. In Lui tutti siamo tentati, ma in Lui tutti vincitori!

Si racconta che un giorno il diavolo fece visita in una famosa e osservante abbazia. Dopo un giro di perlustrazione, scelse il posto per cominciare a lavorare: si piazzò nella cappella dell'adorazione, accanto all'inginocchiatoio. Ogni volta che si inginocchiava un monaco per pregare, lui svelto cospargeva con polvere speciale l'inginocchiatoio. Il povero monaco stava male, sentiva dei pungiglioni e stava scomodo. Quindi il demonio cominciava a ricordargli tante cose importanti da fare.

Al monaco della lavanderia, ricordò che aveva lasciato la biancheria a mollo e che sicuramente si sarebbe rovinata. Questo preso da zelo per il lavoro subito se ne andò.

Al monaco preso dal desiderio di fare una visita al Santissimo, ma incline al vizio del tabacco, bastò ricordargli il suo buon sigaro e questo subito se ne uscì. Al cuoco ricordò un'esigenza di un confratello... E così quella cappella fu per molti giorni preda di tentazioni per tutti i monaci del monastero. Finché arrivò un monaco anziano che si inginocchiò con calma e iniziò a pregare. Con grande meraviglia il demonio vide che il monaco sembrava riposasse su morbidi cuscini. Invano gli ricordava che alla sua età era meglio star comodamente adagiato in camera sua. Lo sguardo del monaco era sempre fisso sul tabernacolo. Allora il demonio, pensando che il monaco fosse sordo e cieco, gli chiese: "Mi senti?" "Certo che ti sento e ti vedo". Allora il demonio rincarò la dose: "Sicuramente se mi vedi sei un monaco santo, perché allora perseverare nella preghiera?"

Non ne hai bisogno". E il monaco: "Ti ho già detto che con me non attacca". Il dialogo continuò così per almeno un quarto d'ora. Alla fine il diavolo gli chiese: "ma c'è un modo per farti smettere di pregare qui?" "Certo", rispose il monaco "facciamo uno scambio, io non verrò più a pregare qui, ma tu non disturberai più agli altri monaci". La proposta sembrava vantaggiosa, si sarebbe tolto di mezzo quel monaco pericoloso, con la sua tenacia nella preghiera. Avrebbe solo permesso agli altri monaci, meno zelanti, di fare una visitina.

Detto e fatto.

Dopo qualche giorno di assenza del monaco saggio, il diavolo andò a trovarlo in cella, convinto che senza preghiera stesse ormai per morire. Lo trovò invece in ottima forma. "Ti ho tolto la tua preghiera più potente e non ti senti debole?" E il monaco: "Tu credi di avere una buona vista, ma evidentemente non vedi il mio angelo custode! Egli continua a fare la spola fra la cappella dell'adorazione e la mia camera portandomi con un cesto le preghiere dei miei fratelli. Quanto sono potenti e se non te ne vai in fretta, gli ordino di rovesciarti il cesto in testa".

Il diavolo se la diede a gambe, e non tornò più a disturbare i monaci in preghiera in quella cappellina.

Allora è bello vedere anche fra le righe più ardue della vita, una presenza salvifica! Il Signore attraverso la preghiera, opera sempre. "Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà", che invitano alla conversione e a "crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita".